

VIGANELLA

Storia, Cultura, Tradizioni

Presentazione

Quando, giovane sindaco, convinsi il professor Tullio Bertamini a raccontare la storia di Viganella, non pensavo di narrarne il prosieguo.

La curiosità, la passione e l'interesse per le vicende della Comunità che ho imparato ad amare, mi hanno spinto a completare l'indagine storica intrapresa dall'illustre Rosminiano, arricchendola con le parti da Lui tralasciate.

Caratteristiche non secondarie del paesino di Mezza Valle Antrona, anzi interessantissime per comprendere la cultura, le tradizioni e le vicende storiche dei suoi abitanti.

Due gli interrogativi intimamente collegati a cui ho cercato di dare risposta: che cosa la generazione di oggi debba trasmettere per ricordare gli aspetti più interessanti della storia di una Comunità e come debba farlo.

A guidarmi, la convinzione che trasmettere implichi possesso: una realtà fisica devi possederla per consegnarla, una notizia conoscerla per comunicarla, un'esperienza viverla per testimoniarla e una fede esercitarla per indurla.

Alla luce di tutto ciò ho cercato di delineare i risultati ottenuti dalla Comunità di Viganella sia in campo civile che religioso, collegando la storia passata con le tradizioni più belle. Analisi, mi auguro, meritevole di essere consegnata ai posteri.

L'apertura è dedicata all'illustre concittadino Giovan Pietro Vanni, intagliatore e scultore d'immagini sacre, colui che grazie all'apprezzabile vena artistica meglio d'ogni altro ha saputo conferire notorietà e gloria a Viganella.

Ho raccontato la vita e le opere dell'artista, evidenziato il pregevole ripristino dell'elegante abitazione paterna nota come "Casa Vanni" e il restauro del pregevolissimo Crocifisso ligneo scolpito nel 1797 e conservato nella chiesa di S. Giovanni Battista a Ceppomorelli.

Non ho potuto esimermi di narrare le origini e la storia dei "Cantori di Viganella", il Gruppo canoro cui va riconosciuto il merito d'aver saputo riprendere e tramandare l'antica tradizione dei canti liturgici modulati in lingua latina, che rischiavano di essere irrimediabilmente perduti.

Raccogliere e trasmettere questo rarissimo patrimonio culturale, testimonianza della storia musicale della civiltà montanara è motivo di grande soddisfazione ma soprattutto ravviva in me il ricordo dello scomparso organista del gruppo, Armando Miazza, l'uomo che meglio d'ogni altro seppe farmi apprezzare le tradizioni cristiane della Comunità di Viganella.

Volle che lo sostituissi nel delicato compito della gestione economica della Parrocchia, m'insegnò l'arte di suonare le campane a martello, mi confidò alcuni "segreti" della seicentesca Chiesa della Natività di Maria Vergine grazie ai quali sto compiendo studi interessantissimi sulle sue origini e il suo orientamento di cui mi auguro un giorno poterne raccontare i risultati.

Anche alle donne che indossano l'antico costume ho voluto dedicare spazio nella narrazione. Meritano interesse sia la descrizione dell'abito sia le belle tradizioni legate alla cultura locale come quella di riproporre la "pèschia", portare il "cavagn" o sorreggere il "cuscino dei morti".

Non ho tralasciato di rimarcare l'importanza di svolgere l'antica processione dell'Alpe Cavallo o celebrare la tradizionale festa della Candelora; riti antichissimi dalle sicure origini precristiane.

La parte centrale dello sforzo letterario è dedicata ad Augusto Mancini, paracadutista della "Nembo" decorato al valor militare e ad una serie di testimonianze sulla Resistenza imperniata sui ricordi del partigiano "Civo", al secolo Silvio Grossi, unico "combattente" della Comunità ancora vivente.

Nel capitolo dedicato alla rinascita delle frazioni alte - Bordo e Cheggio – traspare l'integrazione culturale e religiosa posta in atto dagli abitanti del paese, quando nei primi anni Ottanta del secolo scorso accettarono e favorirono l'insediamento sul territorio comunale di una Comunità spirituale.

I trent'anni di presenza del centro "Karma Dechen Yangtse" in Valle Antrona sono caratteristica impossibile da tralasciare per chiunque voglia raccontare la storia di Viganella.

L'esperienza della Comunità mitteleuropea con marcata indole ambientalista ed ispirata agli insegnamenti del Buddha parla non solo della rinascita di due frazioni abbandonate, ma di come ancora oggi si possa presidiare la montagna.

Tra gli accadimenti dell'ultimo ventennio, raccontati dopo averli condivisi o progettati, mi permetto di sottolineare la scintilla innescata dalla festa patronale che seppe riaccendere la passione per il bene comune e la voglia di stare insieme.

Ad essa unisco il ricordo per le Famiglie della Comunità alle quali va il doveroso ringraziamento per le preziose testimonianze rilasciate ed utilizzate nella realizzazione del testo.

L'amico Giacomo Bonzani sarà soddisfatto nel veder raccontato il progetto che rese Viganella famosa nel mondo e l'avventura di due ferrovieri "cacciatori di luce".

Ed ancora troverete l'origine dei simboli inseriti nello Stemma Comunale, i racconti e le leggende della Comunità, i toponimi delle località e molte altre curiosità legate al territorio di Mezza Valle Antrona.

Il sottotitolo: *storia, cultura, tradizioni*, richiama gli aspetti più avvincenti della storia del Paese con l'intento di evidenziare le tradizioni civili e religiose che hanno dato lustro alla Comunità.

Ringrazio doverosamente tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'opera: gli amici spagnoli Carlos Hernandez (Console di Spagna), Francisco Javier Blanco Herranz (Direttore dell'Organizzazione Mondiale del Turismo dell'ONU, UNWTO) e Alicia Diaz Conde (Responsabile dell'Oficina del Turismo di Huelva) l'attivissima Edith Steinbach e Felice Bachmann, Renato Boschi per la foto di copertina, mia figlia Fabiola per le traduzioni. Inoltre: Clara e Maria Rosa Scalabrin, Silvio Grossi, Silvano Ragozza, Bruno Pavesi, Umberto De Petri, Paolo Bologna, Paola Ghensi, Gloria Midali, Roberto Azzalin, Paolo Negri, Tristano Lalomia, Daniele Miazza, Mariano Anchieri e tutti coloro che hanno fornito fotografie o testimonianze utili.

Esprimo gratitudine a Romana Ramero, Ileana Ulla, Genossenschaft Cooperativa di Bordo, Associazione Amici a Bordo, Associazione Karma Dechen Yangtse per aver generosamente sostenuto lo sforzo editoriale.

Pier Franco Midali

Viganella, Natività di S. Giovanni Battista, 24 giugno 2011